

“Dalla cultura antropocentrica alla cultura biocentrica, ipotesi di intervento per rendere più fluido il passaggio”

Di LUCA DONATI

Cos'è la cultura antropocentrica?

La nostra cultura è ormai da vari secoli antropocentrica, l'uomo viene posto al centro del modello e di fatto tutto è in funzione del benessere dell'essere umano in quanto l'uomo viene visto come figura principale superiore a tutti gli altri esseri viventi.

La maggior parte degli squilibri e degli scompensi che ritroviamo nella natura sono di fatto causati dall'uomo nell'applicazione di questa filosofia. Con questo sistema si sono creati molti danni sia alla natura che agli animali. L'inquinamento è aumentato a livelli esponenziali e ha di fatto causato danni irreparabili alla nostra atmosfera. Gli scienziati attribuiscono agli scarichi delle industrie emergenza dovuta all'attuale buco nell'ozono. L'enorme espansione delle città ha portato alla deturpazione e alla distruzione di enormi aree verdi e di conseguenza all'eliminazione di molti habitat naturali, questo porta non solo ad un aumento dell'inquinamento dovuto alla scarsità del verde ma anche al rischio estinzione di molte specie che animali. Il mondo inoltre si trova a combattere con il progressivo peggioramento della qualità dell'aria che ha forti ripercussioni sia sul clima che sulla salute.

Cos'è la cultura biocentrica?

La cultura biocentrica è una cultura recente, si è infatti sviluppata nel corso del XX secolo. Il suo fondamento è centrato sulla sacralità della vita. Questa cultura insegna ad amare e proteggere la vita, a farla fiorire, la pone al centro di tutto, invita l'uomo ad esaltarla, ad ascoltare l'istinto, a proteggere la salute e celebrare l'amore, a valorizzare il piacere e incoraggiare l'espressione artistica e la connessione con la natura. E' una cultura che esorta l'uomo a fare della vita e delle relazioni con tutti gli esseri viventi delle opere d'arte.

Un mondo totalmente biocentrico al momento è pura utopia infatti l'uomo è troppo egoista per rinunciare a tutti i privilegi e le strumentazioni che abbiamo, ma con molta pazienza possiamo indirizzarci verso un modo di fare più biocentrico, cioè che tiene conto dell'ambiente circostante e rende il mondo a prova di animale.

Cosa possiamo fare?

L'azione principale da intraprendere è l'insegnamento e la diffusione della dottrina biocentrica. Dobbiamo puntare sulle nuove generazioni dobbiamo

istruirle a questa dottrina attraverso il suo insegnamento come stile di vita già a partire dalla scuola dell'infanzia. Saranno proprio i bambini a crescere in questo modo con una coscienza critica ecosostenibile e basata sul rispetto reciproco, della natura e delle altre specie. Tutti gli stati devono intraprendere delle politiche green ponendo al centro dei loro mandati l'abbassamento dei livelli di inquinamento. Tra le priorità bisogna l'abolizione del consumo di carburanti fossili, questi devono essere sostituiti da energie rinnovabili. Bisognerebbe inoltre porre molta attenzione agli allevamenti intensivi questi andrebbero aboliti poichè sfruttano l'animale e inquinano si potrebbe di fatto optare per degli allevamenti estensivi, questi sono caratterizzati da un minore sfruttamento e da un maggior benessere degli animali. Un ulteriore problema sono le discariche mediante una nuova regolamentazione e ampliando e migliorando la raccolta differenziata si potrebbe arrivare ad abolire definitivamente la raccolta l'indifferenziata che non può essere riciclata in alcun modo.

Dal punto di vista economico si potrebbero creare degli incentivi per rendere le proprie case ad alta efficienza energetica facendo sì che si riducano i consumi in modo da ridurre l'utilizzo del riscaldamento che provoca l'innalzamento dei livelli di inquinamento, bonus per incentivare l'acquisto di mezzi ecologici, investimenti per la ricerca.

A livello urbanistico bisognerebbe creare delle aree verdi e fare dei progetti in cui l'uomo e gli animali possono coabitare.

La cosa più importante è riuscire a rallentare i ritmi lavorativi e riuscire a riscoprire la bellezza e l'amore per la natura e in particolar modo per gli animali.

Con tutto quello che abbiamo detto che ruolo gioca il nostro adorato amico a quattro zampe? Purtroppo al momento abbiamo un'umanità sull'orlo di una crisi di nervi e i loro carissimi amici animali sono nello stesso stato emotivo, quindi per il loro bene e per il nostro dobbiamo smettere di umanizzarli e stressarli ma dobbiamo aiutarli e soprattutto aiutarci a riscoprire il nostro e il loro lato animale.